



Le 100 imprese al Top
del Basso Isontino

GARAU E PACINO / PAGINE 22, 23 E 24



Basso Isontino

le 100 migliori imprese

Mercoledì l'evento Best Performer all'auditorium comunale di Ronchi L'incontro aperto al pubblico per conoscere le realtà produttive dell'area

Giorgia Pacino

Non si può parlare del Basso Isontino senza citare Fincantieri. Fuori classifica per dimensioni e sede legale – il quartiere generale è a Trieste – dallo stabilimento monfalconese il colosso della cantieristica domina la bassa provincia goriziana, generando effetti economici che superano i confini provinciali e regionali. Un gigante che non fa ombra, ma che crea opportunità e lavoro.

Attorno ai cantieri navali e ancora oltre, nello spazio compreso tra Sagrado e Staranzano, tra San Canzian di Isonzo e Doberdò del Lago, si sono sviluppate decine di piccole e piccolissime imprese nate nel solco della nautica. Alcune si sono specializzate in segmenti di nicchia, sempre al servizio del settore, altre hanno preso il largo, diversificando prodotti e mercati. Altre ancora si sono ritagliate uno spazio proprio, diventando snodo italiano di

grandi gruppi esteri o sviluppando prodotti e tecnologie al servizio di un più ampio mercato industriale.

Si presenta così la classifica sulle 100 migliori imprese del Basso Isontino, che sarà presentata mercoledì alle 17 all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, in via Cau de Mezo 24. Insieme alle voci delle imprese, la classifica (pubblicata a pagina 24) sarà la protagonista del nuovo appuntamento con Best Performer, l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo* e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost.

LA CLASSIFICA

L'evento, aperto al pubblico, si aprirà con la presentazione del report, per offrire una fotografia delle realtà produttive della bassa provincia goriziana, che si distinguono per innovazione e dinamicità.

Aguidare la classifica è Liebherr Italia, società italiana del gruppo tecnologico tedesco tra i maggiori costruttori di macchine operatrici al mondo e parte della divisione gru mobili, gommate e cingolate. Con 61,8 milioni di fatturato, l'azienda si occupa di distribuzione, riparazione e servizi post vendita. Seconda per ricavi è Nord Composites Italia, che ha chiuso il 2023 a quota 54,2 milioni di euro. L'azienda produce oltre 27 milioni di tonnellate l'anno di resine destinate alla produzione di vernici e poliuretani per i settori più disparati. Al terzo gradino del podio Videlio Hms Italy: il brand francese che realizza sistemi professionali audio-video, luci ed entertainment per le navi da crociera, con quartier generale a Staranzano, ha totalizzato 52,2 milioni di ricavi.

I NUMERI

Dietro le prime tre – le uniche a superare i 50 milioni di fat-

turato – c'è un universo di aziende di dimensioni più contenute, ma che hanno dimostrato di saper crescere, migliorando la propria capacità di generare reddito e la propria solidità patrimoniale. Tutte le aziende in classifica hanno registrato un risultato d'esercizio positivo nel 2023 e un fatturato uguale o superiore a 1,98 milioni di euro e sono state selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale. Il totale dei ricavi delle cento Best Performer del Basso Isontino ammonta a 911 milioni, con un margine lordo operativo complessivo che supera i 104,4 milioni.

I RISULTATI

In classifica ci sono tante piccole realtà: tre quarti delle aziende presenti in elenco hanno maturato ricavi inferiori ai 10 milioni di euro, ma si rivelano imprese contraddistinte da una buona redditività, visto che l'Ebitda medio registrato nel triennio



2021-2023 sfiora l'11%. In linea con le dimensioni anche i profitti realizzati dalle cento imprese entrate nel ranking: nel complesso l'utile netto incassato dalle aziende è pari a 51,8 milioni.

I COMUNI

Attorno ai 10 comuni coinvolti in questa tappa del tour delle Città Distretto – Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagra- do, San Canzian di Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco – si dispiega un panorama produttivo che im- piega 3.345 dipendenti e spa- zia dalla manifattura alle co- struzioni, dal settore chimi- co all'elettrico.

Un territorio composto in totale da 645 aziende e capa- ce di esprimere nel suo com- plesso un fatturato di 1,65 mi- liardi di euro.

IL DIBATTITO

Mercoledì alle voci di mana- ger e imprenditori, si uniran- no quelle del presidente e del direttore generale della Cas- sa Rurale del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Portelli e An- drea Musig, per raccontare anche il dialogo costante tra imprese e banca del terri- torio. I dati raccolti parlando di un panorama produttivo solido, con un patrimonio netto di 338 milioni. Transizione tecnologica e ricerca di perso- nale restano le maggiori sfi- de, in un mercato globale sempre più complesso che im- patta anche sulle scelte di bu- siness e le prospettive di cre- scita dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

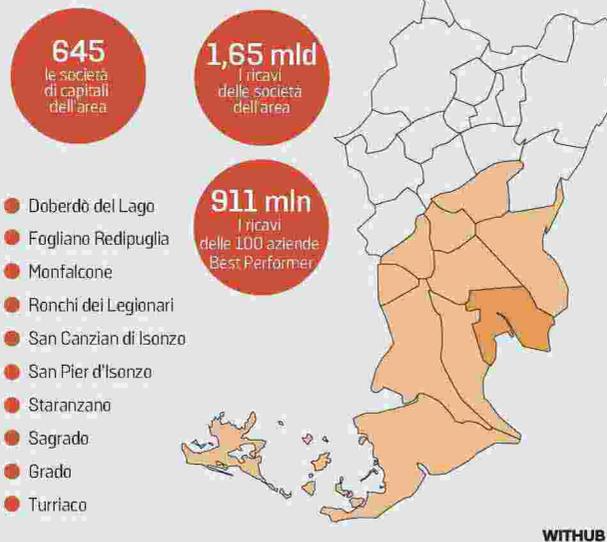


911 mln
 Il fatturato totale
 realizzato nel 2023
 dalle aziende
 entrate in classifica

3.345
 Gli addetti impiegati
 sul territorio
 dalle cento realtà
 selezionate

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine



WITHUB



206225

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GLI OSPITI SUL PALCO

La ricerca e i tre panel: sfide, crescita e mercati

Dopo i saluti istituzionali di Tiziano Portelli, presidente della Banca Cassa Rurale Fvg (nella foto a destra), l'evento prenderà il via con la presentazione della ricerca sulle 100 migliori imprese del Basso Isontino. Spazio poi al dibattito. Si confronteranno sulle maggiori sfide a cui sono chiamate le im-

prese Angelo Areddia di G.s.a., Stefano De Stabile di General Electric Monfalcone, Antonella Fumis di Af Interni, e Francesco Lovatibdi Nautilus Allestimenti. Le strategie adottate per continuare a crescere saranno al centro del panel in cui interverranno Mauro Cecchia di Gmr, Davide Devidè di Alloys Ita-

lia, Isidoro Fornidi Fidema group e Francesca Padoan di Gaia Gluten Free. Infine, ragioneranno di competitività e mercati nell'era dell'incertezza Paola Lupi di Liebherr Italia, Eduardo Mainardi di Mainardi Food e Andrea Musig, direttore generale della Banca Cassa Rurale Fvg.



Best performer, a Ronchi il focus sulle 100 imprese del Basso Isontino al top

Il ciclo di incontri, organizzato da Nem e ItalyPost, mercoledì 25 giugno farà tappa nell'auditorium di Ronchi: nel 2023 i ricavi delle prime cento aziende ammontano a 911 milioni di euro. Non solo Fincantieri. All'ombra del colosso della cantieristica, esiste una galassia di medio-piccole, piccole e piccolissime aziende che animano il territorio della bassa provincia goriziana, tra Sagrado e Staranzano, tra San Canzian di Isonzo e Doberdò del Lago. Realtà produttive che hanno imparato a sfruttare la presenza dei cantieri di Monfalcone, specializzandosi in saldature, interni, allestimenti, ma anche imprese che hanno saputo diversificare e puntare su altri mercati, ritagliandosi un proprio spazio in un territorio da sempre votato al navale. Il Basso isontino e le sue aziende saranno al centro della prossima tappa di Best Performer, l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica Il Piccolo e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost. Il report sulle 100 migliori imprese del territorio che sarà presentato mercoledì 25 giugno in un evento aperto al pubblico all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, in via Cau de Mezo 24 fotografa un territorio produttivo di medie e piccole realtà della provincia di Gorizia, che si distinguono per innovazione e dinamicità. Attorno ai comuni coinvolti in questa tappa di Best Performer si dispiega un panorama produttivo dinamico e diversificato che impiega oltre tremila addetti, fatto di aziende che si distinguono per una progressiva crescita dei ricavi, una buona redditività e una costante solidità finanziaria. I numeri La classifica tiene conto dei dati di bilancio 2023. Il totale dei ricavi delle cento Best Performer tutte aziende con un risultato d'esercizio positivo e un fatturato uguale o superiore a 1,98 milioni di euro, selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale ammonta a 911 milioni, con un margine lordo operativo complessivo che supera i 104,4 milioni. Al primo posto con 61,8 milioni di fatturato si posiziona Liebherr Italia, società italiana del gruppo tecnologico tedesco tra i maggiori costruttori di macchine operatrici al mondo che a Monfalcone ha trovato terreno fertile per insediarsi già nel 1984 con una sede commerciale e un centro di assistenza per autogrù e gru cingolate tralicciate. Seconda per ricavi è Nord Composites Italia, che ha chiuso il 2023 a quota 54,2 milioni di euro. L'azienda produce oltre 27 milioni di tonnellate l'anno di resine destinate alla produzione di vernici e poliuretani per i settori più disparati. Al terzo gradino del podio Videlio Hms Italy: il brand francese che realizza sistemi professionali audio-video, luci ed entertainment per le navi da crociera, con quartier generale a Staranzano, ha totalizzato 52,2 milioni di ricavi. La classifica completa sarà pubblicata sabato sul Piccolo. Le attività spaziano dalla manifattura alle costruzioni, dal settore chimico all'elettrico. Le aziende che compongono la classifica danno lavoro a 3.345 dipendenti e hanno sede in dieci Comuni: Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian di Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco. Un territorio composto in totale da 645 aziende e capace di esprimere nel suo complesso un fatturato di 1,65 miliardi di euro. I panel Tre i panel in programma per mercoledì. Le aziende del territorio si confronteranno sulle sfide dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e della ricerca di personale. Ne discuteranno sul palco Angelo Areddia, socio dirigente quadro di G.s.a., Stefano De Stabile, amministratore delegato di General Electric Monfalcone, Antonella Fumis, socia e responsabile commerciale di Af Interni, e Francesco Lovati, responsabile acquisti e logistica di Nautilus Allestimenti. I risultati registrati nel 2023 verranno confrontati con i numeri dell'ultimo triennio di attività. Delle strategie messe in campo per continuare a progredire parleranno Mauro Cecchia, membro del cda e responsabile tecnico di Gmr, Davide Devidè, amministratore delegato di Alloys Italia, Isidoro Forni, amministratore delegato di Fidema group, e Alessandro Inglese, direttore di produzione e membro del direttivo di Gaia Gluten Free. Nel racconto delle attività imprenditoriali entrano anche le grandi questioni globali. Si confronteranno sulle strategie scelte per competere nell'era dell'incertezza Paola Lupi, vicepresidente del cda e finance manager di Liebherr Italia, Eduardo Mainardi, amministratore unico di Mainardi Food, e Andrea Musig, direttore generale di Banca Cassa Rurale Fvg. Riproduzione riservata © Il Piccolo





I nostri eventi

A Ronchi il Best performer del Basso Isontino

Il ciclo di incontri sull'economia locale, organizzato da Nem e ItalyPost, mercoledì farà tappa nell'auditorium comunale

Giorgia Pacino

Non solo Fincantieri. All'ombra del colosso della cantieristica, esiste una galassia di medio-piccole, piccole e piccolissime aziende che animano il territorio della bassa provincia goriziana, tra Sagrado e Staranzano, tra San Canzian di Isonzo e Doberdò del Lago. Realtà produttive che hanno imparato a sfruttare la presenza dei cantieri di Monfalcone, specializzandosi in saldature, interni, allestimenti, ma anche imprese che hanno saputo diversificare e puntare su altri mercati, ritagliandosi un proprio spazio in un territorio da sempre votato al navale.

Il Basso isontino e le sue aziende saranno al centro della prossima tappa di Best Performer, l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo* e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost. Il report sulle 100 migliori imprese del territorio – che sarà presentato mercoledì 25 in un evento aperto al pubblico all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, in via Cau de Mezo 24 – fotografa un territorio produttivo di medie e piccole realtà della provincia di Gorizia, che si distinguono per innovazione e dinamicità.

Attorno ai comuni coinvolti in questa tappa di Best Performer si dispiega un panorama produttivo dinamico e diversificato che impiega oltre tremila addetti, fatto di aziende che si distinguono per una progressiva crescita dei ricavi, una buona redditività e una costante solidità finanziaria.

I NUMERI

La classifica tiene conto dei dati di bilancio 2023. Il totale dei ricavi delle cento Best Performer – tutte aziende con un

risultato d'esercizio positivo e un fatturato uguale o superiore a 1,98 milioni di euro, selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale – ammonta a 911 milioni, con un margine lordo operativo complessivo che supera i 104,4 milioni.

Al primo posto con 61,8 milioni di fatturato si posiziona Liebherr Italia, società italiana del gruppo tecnologico tedesco tra i maggiori costruttori di macchine operatrici al mondo che a Monfalcone ha trovato terreno fertile per insediarsi già nel 1984 con una sede commerciale e un centro di assistenza per autogrù e gru cingolate tralicciate. Seconda per ricavi è Nord Composites Italia, che ha chiuso il 2023 a quota 54,2 milioni di euro. L'azienda produce oltre 27 milioni di tonnellate l'anno di resine destinate alla produzione di vernici e poliuretani per i settori più disparati. Al terzo gradino del podio Videlio Hms Italy: il brand francese che realizza sistemi professionali audio-video, luci ed entertainment per le navi da crociera, con quartier generale a Staranzano, ha totalizzato 52,2 milioni di ricavi. La classifica completa sarà pubblicata sabato sul *Piccolo*.

Le attività spaziano dalla manifattura alle costruzioni, dal settore chimico all'elettrico. Le aziende che compongono la classifica danno lavoro a 3.345 dipendenti e hanno sede in dieci Comuni: Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian di Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco. Un territorio composto in totale da 645 aziende e capace di esprimere nel suo complesso un fatturato di 1,65 miliardi di euro.

IPANEL

Tre i panel in programma per

mercoledì. Le aziende del territorio si confronteranno sulle sfide dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e della ricerca di personale. Ne discuteranno sul palco Angelo Areddia, socio dirigente quadro di G.s.a., Stefano De Stabile, amministratore delegato di General Electric Monfalcone, Antonella Fumis, socia e responsabile commerciale di Af Interni, e Francesco Lovati, responsabile acquisti e logistica di Nautilus Allestimenti.

I risultati registrati nel 2023 verranno confrontati con i numeri dell'ultimo triennio di attività. Delle strategie messe in campo per continuare a progredire parleranno Mauro Cecchia, membro del cda e responsabile tecnico di Gmr, Davide Devidè, amministratore delegato di Alloys Italia, Isidoro Forni, amministratore delegato di Fidema group, e Alessandro Inglese, direttore di produzione e membro del direttivo di Gaia Gluten Free.

Nel racconto delle attività imprenditoriali entrano anche le grandi questioni globali. Si confronteranno sulle strategie scelte per competere nell'era dell'incertezza Paola Lupi, vicepresidente del cda e finance manager di Liebherr Italia, Eduardo Mainardi, amministratore unico di Mainardi Food, e Andrea Musig, direttore generale di Banca Cassa Rurale Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 i ricavi delle prime cento aziende dell'area ammontano a 911 milioni di euro

Le imprese in classifica impiegano 3.345 dipendenti e hanno sede in 10 Comuni

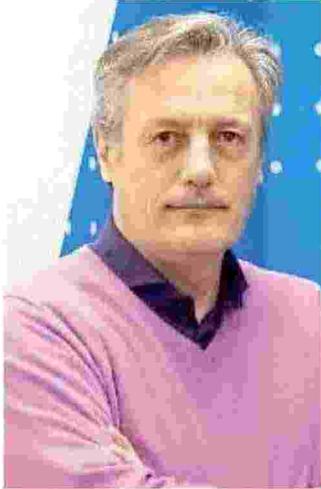


206225

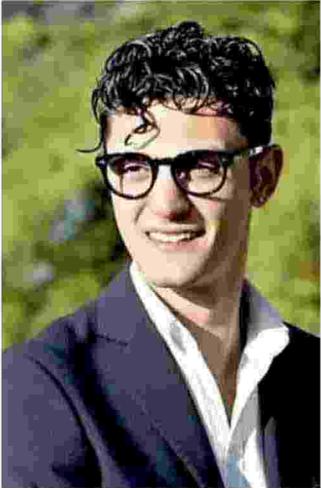
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Antonella Fumis



Isidoro Forni



Francesco Lovati



Andrea Musig



SIAMO CON TE PER FARE IMPRESA

Le nostre congratulazioni vanno alle imprese che sono entrate nella classifica **TOP 100 del Basso Isontino**. Il nostro impegno è da sempre rivolto a tutte le aziende del territorio, grandi e piccole, storiche e appena nate, a cui mettiamo a disposizione tutta la nostra esperienza nell'individuare servizi evoluti e personalizzati per sostenere lo sviluppo, favorire l'innovazione, promuovere la sostenibilità e affrontare le nuove sfide dei mercati. **Contatta i nostri consulenti.**



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.cassaruralefvg.it



GLI EVENTI NEM

BEST PERFORMER

Le imprese isontine tra tecnologia e nuove sfide



Un momento dell'incontro **BONAVENTURA**

La situazione globale non spaventa le migliori aziende del Basso Isontino. Che anzi si allenano per affrontare le sfide, innovando e lavorando coi giovani. **GARAU** / NELL'INSERTO

ISIDORO FORNI

Fidema Group

Progettazione di impianti «Dopo il navale l'aeronautica»

GIULIO GARAU / A PAGINA 18



ANTONELLA FUMIS

AfInterni

In pochi anni da zero a 14 persone Ora la sfida è sulle competenze

/ A PAGINA 18



FRANCESCA PADOAN

Gaia GlutenFree

«Ogni dettaglio è importante Puntiamo ai pasti fuori casa»

/ A PAGINA 18





Le nostre iniziative

L'innovazione, i nuovi mercati, le professionalità da cercare: le sfide delle imprese del territorio ieri a Ronchi sul palco dell'evento Best Performer

Piccole, tecnologiche e competenti Le imprese isontine ora diversificano

IL RACCONTO

GIULIO GARAU

Le incertezze socio-economiche, la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente, la minaccia dell'aumento dei dazi e le gradi crisi (incentivi terminati, prezzo dell'energia) che stanno squassando il mondo non spaventano le migliori aziende del Basso Isontino. Che, anzi si stanno allenando per affrontare le sfide, stanno studiando, si stanno specializzando, stanno innovando e lavorando tutte sui giovani.

È emerso chiaramente ieri pomeriggio all'evento Best Performer che si è celebrato all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, organizzato da Nord Est Multimedia assieme a Italypost. Nemmeno il caldo afoso di questi giorni ha schiodato gli invitati, che hanno riempito la platea per oltre due ore. Una testimonianza di resistenza, che si sta dimostrando vincente pure sul mercato. E che ha stupito sin dall'inizio gli invitati per i saluti istituzionali: dal presidente della Banca Cassa Rurale del Fvg Tiziano Portelli al presidente del Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, Fabrizio Renato Russo, all'assessore del Comune di Ronchi alle attività Produttive, GianPaolo Martinelli.

Nemmeno la parola Fincantieri è risuonata più di tanto in sala, anche se molte delle aziende, soprattutto quelle familiari, hanno un passato di dipendenza del 100% dal colosso cantieristico. Anzi, si è sentita una sorta di gratitudine verso il grande cantiere di Panzano che ha fatto da volano per la crescita e la diversificazione produttiva del territorio.

A cominciare da una realtà

come Gsa, un'azienda di Monfalcone da oltre 3 milioni di fatturato e 43 dipendenti che sta crescendo sulla customizzazione degli arredi e che dal mercato navale di Fincantieri si sta buttando a capofitto in quello civile e alberghiero. Lo ha spiegato Angelo Areddia, socio dirigente, che ha rivelato quale è la sfida reale di queste aziende: «Trattenere le risorse che si formano e lavorano da noi, crediamo in queste persone che valorizziamo, andiamo a cercare i collaboratori sperando che scelgano di lavorare da noi».

Le risorse umane come primo valore assoluto, anche dal punto di vista artigianale. L'altra sfida è quella del ricambio generazionale con la ricerca dei nuovi giovani.

Un tema che accomuna tutte le aziende: non c'è stato uno solo degli imprenditori e delle imprenditrici ieri all'evento di Ronchi che non abbia toccato questo tema. Come Stefano De Stabile, amministratore delegato della General Electric di Monfalcone. Anche questa un'azienda familiare all'inizio dipendente in toto da Fincantieri e che oggi lavora con i suoi impianti elettrici solo per il 10% per il colosso delle navi da crociera, e che ha attività per grandi aziende dal Canale di Panama al Mose di Venezia fino al Cile. La scelta vincente l'appoggio con una società manageriale (la Osm di Udine): «Ci stanno insegnando a diventare imprenditori - ha detto De Stabile - stanno facendo tutti formazione in azienda e grazie a loro abbiamo un +30% del fatturato». Ovvero: 3,4 milioni l'ultimo bilancio, una quarantina di dipendenti e la sfida lanciata sui giovani: «Abbiamo ideato una scheda per le assunzioni con 240 domande. E con quella li profiliamo tutti».

Altra sensazione emersa dai racconti degli imprenditori quella della serenità con cui si lavora nel Basso Isontino, per la qualità del personale umano. E il fatto che nelle aziende il clima è buono e si lavora bene. Lo ha confermato Antonella Fumis, socia e responsabile di Af interni di Monfalcone che realizza tutta la parte dei serramenti della casa, compresi gli arredi esterni e le coperture delle terrazze. Lavorava in uno show-room del settore, il suo socio era esperto di produzione. E in pochi anni hanno tirato su un'azienda che dà lavoro a 14 persone, fa prodotti particolari di qualità e ha un fatturato di 2,1 milioni. La sfida ora è puntare sulle risorse umane e potenziare le competenze anche grazie a un nuovo sistema gestionale. E poi, ovviamente i giovani.

Il Superbonus? Una parola comparsa più volte ieri, anche per la Af Interni. Ma nessuno ha voluto drogare più di tanto con questi incentivi il proprio business. Lo ha spiegato molto bene Mauro Cecchia, membro del cda e responsabile tecnico della monfalconese Gmr. Che ha incuriosito il pubblico per la strada scelta dalla sua azienda di costruzioni: la sostenibilità. E soprattutto le famose case passive dove basta una candela - o quasi - per scaldare gli interni e non servono i condizionatori d'estate. «Noi puntiamo alle costruzioni ecosostenibili, al riutilizzo dei materiali - ha spiegato - all'inserimento dell'acciaio leggero nelle costruzioni». Per fare i cappotti delle case Gmr (10 milioni di fatturato, 12 addetti) non utilizza i materiali comuni, ma quelli speciali ad alta resa, e dentro mette anche i sensori che segnalano puntualmente dove ci sono problemi o rotture (o infiltrazioni) per fare riparazioni puntuali e meno co-

stose. Tutto grazie all'intelligenza artificiale e alla collaborazione con varie università. E i suoi ingegneri oltre a progettare devono andare a lavorare in cantiere per toccare con mano cosa progettano.

E che dire di Fidema, che ha creato ben sei business unit dal nulla e ora è leader per il "commissioning" (la messa in servizio e realizzazione) degli impianti navali e il condizionamento. Isodoro Forni, amministratore delegato, ha raccontato di essere partito dal nulla assieme a un socio e ora è alla guida di un'azienda che è la pioniera nella progettazione di questi sistemi e che fattura 12 milioni e ha 190 addetti. Da Monfalcone a Genova, da Ancona a Pozzuoli. Le prossime sfide? Il settore dell'aeronautica. E anche la Fidema punta tutto sulla formazione continua e sui giovani.

Una sorpresa dopo l'altra tra le imprese Best Performer del Basso Isontino. Lo dimostra una realtà come Gaia, nata dalla tradizione dello storico panificio monfalconese Inglese nel '61. Che dall'avvento dell'euro con la seconda generazione dalla produzione del pane e dei biscotti è passata alla produzione di pane, biscotti e fette biscottate gluten free. «Da noi il lavoro si impara e studiamo tanto - ha ribadito Francesca Padoan, socia di Gaia - e ogni particolare è importante. Come l'abbigliamento in fabbrica e le merende che non devono contaminare. Ora puntiamo al pasto fuori casa gluten free in mono porzione». Cinque milioni di fatturato, 95% in Italia dove il mercato ha tanto spazio, 23 addetti. E un occhio all'estero: Slovenia, Croazia, Germania e Austria.

Da quel tipo di cibo per chi soffre di celiachia, agli alimenti e alle bevande di qualità

«mediterranea» proposte da Mainardi Food di Ronchi dei Legionari. Una vera scommessa quella dell'amministratore unico Eduardo Mainardi, che per 22 anni ha lavorato come tecnico tra Italcantieri e Fincantieri. E dopo aver iniziato nell'84 a fare commercio di prodotti alimentari (doppio lavoro) nel '94 ha deciso di lasciare il posto sicuro e dedicarsi ai prodotti di alta qualità per la ristorazione. Ora rifornisce i ristoranti dei più lussuosi alberghi della Mitteleuropa, fattura qualcosa come 18 milioni e ha 70 collaboratori. Tra le proposte? Quella della pizza team con cuochi a due stelle Michelin. —



Da sinistra Mauro Cecchia, Davide Devidè, la giornalista Camilla Consonni, Isidoro Forni e Francesca Padoan FOTOBONAVENTURA

Cecchia, Gmr:
«Le case passive per ridurre al minimo il riscaldamento»

Eduardo Mainardi:
«Dal doppio lavoro ai pizza team con i cuochi stellati»



Da sinistra Angelo Areddia, Stefano De Stabile, la giornalista Camilla Consonni, Antonella Fumis e Francesco Lovati FOTOBONAVENTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da sinistra, Andrea Musig, la giornalista Giorgia Pacino, Eduardo Mainardi e Paola Lupi FOTO BONAVENTURA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le nostre iniziative

È la società italiana del gruppo tedesco Le gru di Liebherr Italia crescono anche grazie alle pale eoliche al Sud

L'INTERVISTA/1

Distribuzione per l'Italia, servizi post vendita e un'officina riparazioni. Ha trovato terreno fertile a Monfalcone Liebherr Italia, società italiana della famiglia tedesca Liebherr, tra i maggiori costruttori di macchine operatrici al mondo. L'azienda fa parte della divisione gru mobili, gommate e cingolate, che rappresenta il 23% del fatturato globale del gruppo pari a 14 miliardi. «Nonostante le dimensioni, l'approccio è veramente familiare: la casa madre è molto vicina alle di-



Paola Lupi

verse divisioni e alle aziende più piccole», assicura Paola Lupi, finance manager di Liebherr Italia.
Com'è andato il 2024?

«Abbiamo registrato un fatturato record di 75 milioni. Vendiamo prodotti con un valore unitario molto elevato, l'anno scorso abbiamo anche consegnato una macchina per il settore eolico di alto valore».

Chi sono i vostri clienti?

«Vendiamo principalmente a imprese che noleggiavano le macchine ad altre aziende per particolari attività: montaggi industriali, lavori nelle raffinerie, costruzioni di ponti e infrastrutture e, soprattutto al Sud Italia, montaggio e manutenzione delle pale eoliche».

È un mercato concorrenziale?

«Da qualche anno vediamo una crescente concorrenza cinese: l'Italia è uno dei mercati su cui la Cina sta puntando per entrare in Europa. I nostri clienti sono comunque fedeli al brand: da sempre costruiamo una relazione basata sulla fiducia reciproca e su rapporti di lungo termine».

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda ora cura arredi civili e industriali Nautilus Allestimenti si espande: montaggio e progettazione in 3D

L'INTERVISTA/2

Da un'azienda di montaggio a una realtà capace di fornire un prodotto "chiavi in mano", dagli acciai al mobilio. È la parabola di Nautilus Allestimenti, azienda familiare di Monfalcone da 3,7 milioni di euro di fatturato nel 2024. «In 15 anni abbiamo arredato qualsiasi tipo di locale», assicura Francesco Lovati, responsabile acquisti e logistica e terza generazione in azienda.
Com'è cresciuta la vostra

attività?

«Abbiamo ampliato i nostri orizzonti anche al di fuori della nautica: ci occupiamo di sale operatorie, sale d'attesa negli ospedali, arredamento civile e industriale. Un passo importante è stata la creazione nel 2019 della falegnameria Nautical Wood».

Quante persone lavorano con voi?

«Oggi siamo più di 40. Nel 2021 abbiamo rafforzato la struttura assumendo ingegneri per la progettazione di arredi in 2D e 3D. Evoluzio-

ni che ci ha permesso di essere selezionati per la fornitura e il montaggio di arredi per il primo yacht progettato da Giorgio Armani nel 2021. Nel 2022 abbiamo firmato lo yacht gemello e nel 2023 un altro yacht luxury».

Quali progetti per il 2025?

«Stiamo sviluppando molto la parte manageriale dell'azienda. Vogliamo continuare a investire in infrastrutture, macchinari e attrezzature. E puntiamo ad arrivare a 4,2 milioni di fatturato».

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



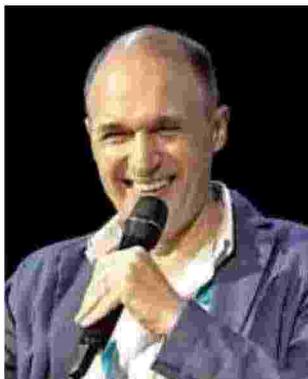
Francesco Lovati



Macchinari per saldatura e taglio lamiera Alloys Italia a Monfalcone piccola multinazionale che punta sui giovani

L'INTERVISTA/3

Materiali, accessori, impianti e macchinari per saldatura e per il taglio delle lamiera o dei profilati metallici. «Ma non solo, Alloys Italia che compie 40 anni di attività si occupa della progettazione e la realizzazione di attrezzature speciali e soluzioni su misura oltre che essere centro di assistenza tecnica qualificata con servizi di manutenzione, taratura certificata e noleggio». A spiegarlo è lo stesso amministratore delegato di Alloys Italia, Davide Devidè. Un'a-



Davide Devidè

zienda fondata nel 1985 nella città dei cantieri, che tra dipendenti diretti e indiretti dà lavoro a una ventina di persone e che ha un fatturato tra i 4

ei 5 milioni.

Il vostro core business?

«Per noi è Fincantieri che rappresenta il 30% del fatturato, ma serviamo anche altri clienti del territorio, abbiamo un portafoglio di circa 800 aziende e siamo punto di riferimento in Fv».

E un'azienda di tipo familiare?

«Lo era fino al 2002 quando siamo stati acquisiti per il 51% da una multinazionale, il Gruppo Sapio (50% italiana e 50% Usa) che distribuisce gas tecnici e refrigeranti. Abbiamo mantenuto il cuore familiare, ma con peculiarità da grande azienda. E come tali stiamo puntando a nuovi modelli organizzativi per crescere».

I progetti per il futuro?

«Stiamo cercando di "allevare" i giovani, creando nuova cultura aziendale. E facciamo leva su di loro, offrendo l'elasticità come stimolo a lavorare meglio in un'azienda che vuole crescere». —

G.G.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



206225



Il direttore Musig: «Nel rating le aziende dell'area si collocano in una fascia di rischio basso»

Cassa Rurale Fvg: «La nautica è trainante e ha creato una classe imprenditoriale»

L'INTERVISTA

GIORGIA PACINO

Aziende solide, che beneficiano del traino della nautica e che si dimostrano propense a investire. È questo il quadro che ha in mente il direttore generale di Cassa Rurale Fvg, Andrea Musig, guardando alle imprese del Basso Isontino. La banca – 123 milioni di patrimonio netto e 22 filiali, di cui sei nella bassa provincia goriziana, e un'altra in arrivo a San Giorgio di Nogaro – nel 2024 ha erogato oltre 90 milioni di euro di finanziamenti a famiglie e imprese del territorio.

Che territorio è, dal punto di vista produttivo, quello del Basso Isontino?

«Il mondo della nautica resta predominante e trainante. Secondo analisi specifiche sul settore, l'impatto economico della cantieristica non si limita solo al monfalconese e a Trieste, ma si estende a diversi distretti della regione, anche fuori da quelli in cui operiamo. Fincantieri è il player principale che determina il mercato in questa zona e le sue politiche creano offerta, lavoro e anche concorrenza».

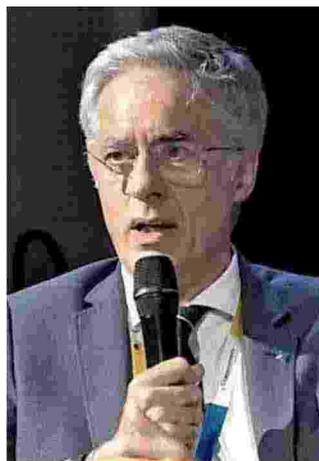
Che effetti produce sulle aziende questo legame con il gruppo industriale?

«Dà lavoro e sbocchi e in qualche modo ha creato anche un mercato e una classe imprenditoriale. Noi siamo presenti a Monfalcone con una filiale e seguiamo da anni l'intero territorio: nel settore navale inteso in senso ampio la banca ha una penetrazione che raggiunge circa il 20% del mercato. Nella scala di rating le aziende che seguiamo si collocano in una fascia di rischio medio-basso: significa che, a livello di macro nume-

ri, la loro valutazione è positiva».

Quali esigenze specifiche hanno le imprese del territorio?

«Cercano continuità e stabilità di rapporto, un elemento che per Cassa Rurale Fvg si sta rivelando assolutamente vincente in questo momento. Siamo presenti su questo territorio con sei filiali e seguiamo le aziende con gestori corporate, dedicati e focalizzati specificamente sull'impresa. Gli imprenditori ci chiedono continuità e tempi di risposta certi: è fondamentale non tanto la rapidità, ma il poter sapere fin dall'inizio quali sono le tempistiche». —



Andrea Musig

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



206225

Best Performer, arriva a Ronchi l'evento sulle imprese del Basso Isontino al top

L'incontro aperto al pubblico per conoscere le realtà produttive dell'area: ecco come partecipare **Giorgia Pacino** Non si può parlare del Basso Isontino senza citare Fincantieri. Fuori classifica per dimensioni e sede legale il quartiere generale è a Trieste dallo stabilimento monfalconese il colosso della cantieristica domina la bassa provincia goriziana, generando effetti economici che superano i confini provinciali e regionali. Un gigante che non fa ombra, ma che crea opportunità e lavoro. Attorno ai cantieri navali e ancora oltre, nello spazio compreso tra Sagrado e Staranzano, tra San Canzian di Isonzo e Doberdò del Lago, si sono sviluppate decine di piccole e piccolissime imprese nate nel solco della nautica. Alcune si sono specializzate in segmenti di nicchia, sempre al servizio del settore, altre hanno preso il largo, diversificando prodotti e mercati. Altre ancora si sono ritagliate uno spazio proprio, diventando snodo italiano di grandi gruppi esteri o sviluppando prodotti e tecnologie al servizio di un più ampio mercato industriale. Si presenta così la classifica sulle 100 migliori imprese del Basso Isontino, che sarà presentata mercoledì 25 giugno alle 17 all'auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, in via Cau de Mezo 24. Insieme alle voci delle imprese, la classifica (pubblicata a pagina 24) sarà la protagonista del nuovo appuntamento con Best Performer, l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica Il Piccolo e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost. La classifica L'evento, aperto al pubblico, si aprirà con la presentazione del report, per offrire una fotografia delle realtà produttive della bassa provincia goriziana, che si distinguono per innovazione e dinamicità. A guidare la classifica è Liebherr Italia, società italiana del gruppo tecnologico tedesco tra i maggiori costruttori di macchine operatrici al mondo e parte della divisione gru mobili, gommate e cingolate. Con 61,8 milioni di fatturato, l'azienda si occupa di distribuzione, riparazione e servizi post vendita. Seconda per ricavi è Nord Composites Italia, che ha chiuso il 2023 a quota 54,2 milioni di euro. L'azienda produce oltre 27 milioni di tonnellate l'anno di resine destinate alla produzione di vernici e poliuretani per i settori più disparati. Al terzo gradino del podio Videlio Hms Italy: il brand francese che realizza sistemi professionali audio-video, luci ed entertainment per le navi da crociera, con quartier generale a Staranzano, ha totalizzato 52,2 milioni di ricavi. I numeri Dietro le prime tre le uniche a superare i 50 milioni di fatturato c'è un universo di aziende di dimensioni più contenute, ma che hanno dimostrato di saper crescere, migliorando la propria capacità di generare reddito e la propria solidità patrimoniale. Tutte le aziende in classifica hanno registrato un risultato d'esercizio positivo nel 2023 e un fatturato uguale o superiore a 1,98 milioni di euro e sono state selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale. Il totale dei ricavi delle cento Best Performer del Basso Isontino ammonta a 911 milioni, con un margine lordo operativo complessivo che supera i 104,4 milioni. I risultati In classifica ci sono tante piccole realtà: tre quarti delle aziende presenti in elenco hanno maturato ricavi inferiori ai 10 milioni di euro, ma si rivelano imprese contraddistinte da una buona redditività, visto che l'Ebitda medio registrato nel triennio 2021-2023 sfiora l'11%. In linea con le dimensioni anche i profitti realizzati dalle cento imprese entrate nel ranking: nel complesso l'utile netto incassato dalle aziende è pari a 51,8 milioni. I comuni Attorno ai 10 comuni coinvolti in questa tappa del tour delle Città Distretto Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian di Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco si dispiega un panorama produttivo che impiega 3.345 dipendenti e spazia dalla manifattura alle costruzioni, dal settore chimico all'elettrico. Un territorio composto in totale da 645 aziende e capace di esprimere nel suo complesso un fatturato di 1,65 miliardi di euro Il dibattito Mercoledì alle voci di manager e imprenditori, si uniranno quelle del presidente e del direttore generale della Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Portelli e Andrea Musig, per raccontare anche il dialogo costante tra imprese e banca del territorio. I dati raccolti parlando di un panorama produttivo solido, con un patrimonio netto di 338 milioni. Transizione tecnologica e ricerca di personale restano le maggiori sfide, in un mercato globale sempre più complesso che impatta anche sulle scelte di business e le prospettive di crescita dell'area. Riproduzione riservata © Il Piccolo





Ieri a Ronchi dei Legionari l'evento Best Performer organizzato da Nem, dedicato alle cento migliori imprese dell'area

Le ambiziose Pmi del Basso Isontino C'è vita all'ombra del maxi cantiere

LUCA PIANA

Trasformare il colosso Fincantieri da punto d'arrivo in un trampolino per spiccare il volo. Dev'essere questo l'obiettivo del sistema delle imprese del Basso Isontino, che ieri pomeriggio si è messo in mostra all'Auditorium comunale di Ronchi dei Legionari, in occasione dell'evento Best Performer organizzato da Nord Est Multimedia - il gruppo editoriale che pubblica *Il Piccolo*, il sito *ilNordEst.it* e altri cinque quotidiani - assieme a ItalyPost, proprio con l'obiettivo di raccontare le migliori imprese dei territori.

La manifestazione prende spunto dalla classifica delle 100 migliori imprese delle città distrette, ovvero di aree della regione delimitate, selezionate tenendo conto non solo delle dimensioni ma anche di criteri di redditività e solidità patrimoniale. In questo caso il perimetro della ricerca era costituito da dieci Comuni, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Ronchi, Sagrado, San Canzian e San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco, oltre naturalmente a Monfalcone, dove hanno sede 57 delle cento imprese che hanno passato la selezione. Al di là della storica vocazione industriale della città e della morfologia territoriale degli altri Comuni, il motivo di questa concentrazione è abbastanza intuitivo: Fincantieri è al vertice di una filiera dove operano decine e decine di fornitori, non soltanto nel Basso Isontino ma in tutta la Regione.

La produzione di macchinari, lamiere, vetrate, arredi e quant'altro viene poi assemblato nelle navi del più grande fra i cantieri del gruppo triestino, rappresenta dunque una linfa vitale per le aziende della zona, che spesso hanno nel gruppo il proprio maggior cliente.

Tuttavia, dalla ricerca Best Performer e soprattutto dalle parole degli imprenditori e dei manager che ieri si sono raccontati sul palco dell'Auditorium di Ronchi, il Basso Isontino non si esaurisce nel rapporto con il cantiere. Innanzi tutto c'è un settore turistico di rilievo, che vede in Grado la punta di diamante, poi ci sono imprese che con la navalmeccanica non c'entrano nulla e che hanno progetti chiari: partire dallo storico panificio Inglese del nonno e specializzarsi nel mercato dei prodotti gluten free, come hanno fatto a partire dal 2013 la seconda e ora la terza generazione alla guida della Gaia Gluten Free di Monfalcone, vuol dire affrontare una sfida industriale che può portare ben oltre il punto d'inizio.

C'è poi un'altra strada di crescita per il territorio, che riguarda invece i fornitori di Fincantieri. Due esempi, tra gli altri, tratti sempre da chi ieri è intervenuto sul palco. Stefano De Stabile della General Electric Monfalcone, che realizza quadri e impianti elettrici industriali, ha raccontato che trent'anni fa l'azienda aveva l'intero fatturato assorbito dal grande cantiere, mentre oggi la quota si ferma al 10%. Anche la Alloys Italia, che produce macchinari la saldatura e per il taglio delle lamiere, ormai da tempo di proprietà della multinazionale Sapio, ha in Fincantieri il proprio principale cliente (30% per ricavi) ma ne ha anche altri 800, che hanno reso l'azienda un punto di riferimento in tutta la Regione, come ha detto l'ad Davide Devidè.

Ecco, qui sta il punto: come hanno mostrato altri territori italiani, oggi le filiere devono saper crescere in ognuna delle sue componenti, non soltanto nella locomotiva che traina tutti gli altri. Come mostrano le Best Performer, gli imprenditori del Basso Isontino questo obiettivo ce l'hanno ben chia-

ro. I risultati sono ancora lontani dalle potenzialità, se si considera che appena tre aziende delle cento migliori dell'area superano i 50 milioni di ricavi. Per scalare di taglia, serve dunque che tutti gli attori del territorio, a cominciare dagli enti pubblici, collaborino per concepire una nuova traiettoria di sviluppo.

L'Emilia Romagna, la regione che negli ultimi due decenni meglio ha fatto in questa direzione, c'è riuscita grazie alla prassi sistematica di assegnare i fondi pubblici non ai singoli soggetti ma a progetti di sviluppo insieme le aziende capofiliera, le università e le Pmi.

Può essere questa la strada, così come possono esistere altre modalità. Un fatto certo messo in luce dall'evento Best Performer, però, è che nel Basso Isontino all'ombra del gigante ci sono diversi germogli, desiderosi di svilupparsi. «In questo territorio ci sono numerose imprese con un'elevata specializzazione, che deriva dalle caratteristiche comuni per molte di loro di lavorare in un settore particolare come la nautica, dove tutto è molto più complesso rispetto alla terra, per lo stress particolare a cui sono sottoposti i materiali», dice Tiziano Portelli, presidente di Banca Cassa Rurale Fvg, che ha aperto i lavori dell'evento.

Per fare il salto, continua Portelli, a molte di queste imprese serve personale qualificato, e non solo: «C'è bisogno di centri didattici che formino i futuri operai, periti e tecnici, perché l'offerta che arriva dal territorio oggi non è sufficiente. A questo andrebbe aggiunto un rapporto più strutturato con il mondo della ricerca e dell'università, che permetta alle aziende di trasferire sul campo i risultati della sperimentazione». Meno preoccupazione, conclude Portelli, per le risorse finanziarie: «Lo strumento dei Confidi e la collabo-

razione con le banche qui si rivela molto efficace». —

Serve un progetto che aiuti a crescere non solo il capofiliera ma anche i fornitori

Tiziano Portelli: «Servono più centri didattici che formino tecnici e operai»





Sofia Treu, Gianpaolo Martinelli, Tiziano Portelli, Fabrizio Russo e il giornalista Giulio Garau BONAVENTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SIAMO CON TE PER FARE IMPRESA

Le nostre congratulazioni vanno alle imprese che sono entrate nella classifica **TOP 100 del Basso Isontino**. Il nostro impegno è da sempre rivolto a tutte le aziende del territorio, grandi e piccole, storiche e appena nate, a cui mettiamo a disposizione tutta la nostra esperienza nell'individuare servizi evoluti e personalizzati per sostenere lo sviluppo, favorire l'innovazione, promuovere la sostenibilità e affrontare le nuove sfide dei mercati. **Contatta i nostri consulenti.**



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.cassaruralefvg.it